

AULO PERSIO FLACCUS

AULO PERSIO FLACCUS NASCE A VOLTERRA NEL 34 D.C. LA FAMIGLIA È RICCA ED EQUESTRE E ORFANO DI PADRE È LA MADRE FULVA SISENNIA GLI INPARTE STUDI DI RIGORE E STRENO ATTRAVERSO I MIGLIORI MAESTRI DI ROMA. ADDO 10 ANNI INFATTI È SOTTOPOSTO AGLI INSEGNAMENTI DI ANNEO CORNUTO CHE SI UNIFORMA (ESSENDO STOICO CONVINTO) ALLA VISIONE DI MADRE ZIA E SORELLA DI PERSIO. PRECONIZIA GLI AMBIENTI DI OPPOSIZIONE AL PRINCIATO (DI MAGGIOR RIGORE FLORACE). PERÒ UN CANCRO ALLO STOMACO (PROBABILMENTE) È MORIT A 28 ANNI NEL 62 D.C. LA MALATTIA FU DOLOROSA E LUNGA POICHÉ AVEVA GIÀ FATTO TESTAMENTO LASCIANDO LA MAGGIOR PARTE DEI BENI ALLA MADRE E ALLA SORELLA, UNA PARTE FU PER ANNEO CORNUTO CHE RIPRISTO STOICAMENTE CASO E DEVARO ACCETTANDO SOLO I LIBRI. QUESTO PER SOTTOLINEARE LA SUA INTEGRITÀ.

LE "SATIRE"

ORRIBILI NELLO STILE (SONO QUASI INCOMPRENSIBILI PER SCELTA) RICCHE NEI CONTENUTI: CRITICANO CON INDIRIZZO MORALISTICO (MOLTO FORTE) I COMPORTAMENTI UMANI. PUNGONO I TEMI DELLA CONVERSAZIONE DEL CONVIVIO DEL CIBO (CON INSEGNAMENTO FLORACE). BRU "ANTIPATICO" CITA SOLO ITIMI CHE POSSANO ESSERE RITPROVERATI. VEDIAMO LE VARIE SATIRE:

- I SATIRA: AFFERMA CHE I LETTERATI DEL SUO CERPO SONO SUPERFICIALI, BOLLA NEGATIVAMENTE LE LORO OPERE.
- II SATIRA: RELIGIONE E CREDENZE SONO VISSUTE IN MODO SUPERFICIALE E UTILITARISTICO. CHI SEGUE PRATICHE RELIGIOSE VUOLE UN TORNA CONTO PERSONALE, RICERCA UNA RELIGIOSITÀ PIÙ SPIRITUALE, MENO MATERIALE. CHI SI RECAVA NEI LUOGHI DI CULTO CHIEDEVA UN BENEFICIO PERSONALE. NEGATIVO È IL GIUDIZIO SULL'ANTROPOMORFISMO DIVINO: È IMPOSSIBILE CHE GLI DEI SIANO COSÌ UMANI. C'UOLE UNA RELIGIONE PIÙ SPIRITUALE COME QUELLE DEI CULTI ORIENTALI DI ALTRA O LINDA GIUNTA ROMA. IL CRISTIANESIMO NON È ANCORA ARRIVATO.
- III SATIRA: PERSIO È VISSUTO NELL'AMBIENTE DELLA FILOSOFIA STOICA. LA SUA "VIRTUS" COINCIDE QUINDI COL BENE E CONTUTTO CIO CHE È FLORACE. ACCUSA LA DEBOLEZZA DI CARATTERE DEGLI UOMINI: ESSI SI ABBANDONANO AI VIZI ANZICHÉ PERCORRERE IL CAMMINO DELLA "VIRTUS" (SEPPUR FATIGOSO). LE VIRTU SONO STATE ABBANDONATE DAGLI UOMINI IN FAVORE DEI PIACERI MATERIALI, SOPRATTUTTO DEL LUSURIA. SOLO ATTRAVERSO LA FILOSOFIA QUELLA STOICA IN PARTICOLARE POSSIAMO VIVERE CON ORDINE E COMPRENDERE IL SENSO STESSO DELLA VITA. LA "VIRTUS" È STUDIO INTELLETTUALE E FILOSOFICO DEL SENSO DELLA VITA. L'APPROFONDIMENTO CONTINUO E COSTANTE.

TE PER TUTTA LA VITA PORTA ALLA SAGGEZZA. MA TALE CAMMINO È INFINITO, COSTANTE FINO ALLA MORTE. LA VIRTÙ CI INSEGNA A VIVERE BENE E MORIRE BENE, SAPENDO DI AVER RICERCATO LA SAGGEZZA.

- **IV SATIRA:** È IMPORTANTE ALLORA L'AUTOANALISI, CIOÈ L'ESAME DI COSCIENZA GIORNALIERO PER NOTARE IL PROPRIO GRADO DI ADESIONE ALLA VIRTÙ. È UN PENSIERO ELEVATO E MODERNO, QUASI CRISTIANO, POCO SPESO SIAIO COLPITI DAGLI STESSI VIZI CHE CONDANNIAMO NEGLI ALTRI. VEDIAMO LA PAGLIUZZA NELL'OCCHIO ALTRUI SENZA VEDERE LA TRAVE NEL NOSTRO. C'È ANCHE INFLUENZA CINICA. COME SOCRATE AVEVA ESORTATO ALCIBIADE A NON VOLER OTTENERE SOLO L'ACCLAMAZIONE DEL POPOLO, MA A PERSEGUIRE L'ALTO VALORE DELLA POLITICA. SPESSE VOLTE DURA E IMPOLARE, COSÌ PERSEO RIMPROVERA GU' IMPERATORI DI RABBONIRE IL POPOLO CON «PANER ET CIRCENSES». LA POLITICA DEVE ESSERE QUALCOSA DI PIÙ ELEVATO.

- **II SATIRA:** LA "LIBERTAS" NON È LIBERTÀ NEL SENSO NELLO SCHIAVO LIBERATO O NEL SENSO DI POTER FARE QUALCOSA, MA È ESSERE VERAMENTE SE STESSI INDIPENDENTEMENTE DAL GRUPPO SENZA SEGUIRE LE "MODE" (IN TUTTI I SENSI). NON BISOGNA SEGUIRE LE IDEE DELLA PROPRIA CLASSE D'APPARTENENZA DEI PROPRI AMICI, MA ESSERE SE STESSI. ESSENDO INDIPENDENTI, SI RUSCIRÀ A IMPUTARE I PROPRI DIFETTI: SUPERBIA, IRACUNDIA, FORTI EMOZIONI ECC. IL CAMMINO È DIFFICILE E LUNGO, MA PORTA A PRENDERE LE DISTANZE DAGLI ALTRI E DA SE STESSI (NON IN SENSO NEGATIVO) E DA UN MODELLO PERFETTO DI VITA STOICA E IN GENERALE LIBERA. LA MORTE NON CI SPAVENTA PIÙ. I MODELLI DI PERSEO SONO DUNQUE SOCRATE E DIOGENE IL CINICO.

- **VI SATIRA:** LA MODERAZIONE, DERIVATA DA STOICI E ANCHE DA ORAZIO, NASCE DIRETTAMENTE DALLA "LIBERTAS".

STOICISMO E PESSIMISMO

PERSIO VISSE NELLA RICERCA DEL BENE E DELLA VERITÀ, DI SPREZZANDO MALE E RENZOGLIA. TUTTO CIÒ GLI FU INVIATO DALLA FAMIGLIA E DAGLI INSEGNANTI STOICI. PER QUESTO È COSÌ RIGIDO NELL'ACCUSARE I VIZIOSI. È INTEGRALISTA FORSE ANCHE PERCHÉ NON VISSE MAI CONCRETAMENTE: NON EBBE MAI AMICI, INTERESSI AL DI FUORI DELLO STUDIO. GLI FU IMPEDITO DA PICCOLO DA CHI GLI STAVA ATTORNO DI VIVERE VERAMENTE E CONTINUO PURE DA GRANDE PER SCELTA A ESSERE STOICO. OSSERVA TALI E VIZI SENZA ANDARE OLTRE! È INTEGRALISTA E PESSIMISTA, PENSA CHE L'UOMO NON POSSA CAMBIARE.

LA "JUNCTURA ACRIS"

COME PER ORAZIO AVEVAMO PARLATO DI "JUNCTURA ACRIS" RIPRENDIAMO IL CONCETTO, PER PERSIO. LO STILE DIVIENE COSÌ OSCURO, QUASI INCOMPRESIBILE. USA L'ALLUSIONE: NON SPIEGA BENE I CONCETTI E CONCETTOSO, QUASI BAROCCO ED ECCESSIVO. I COLLEGAMENTI (JUNCTURA) SONO ASPRI E INCOMPRESIBILI (ACRIS).

FIGURE RETORICHE E LINGUAGGIO

LE FIGURE RETORICHE ALLUSIVE USATE DA PERSIO SONO LA METAFORA (ALLUSIONE PER ECCELLENZA), LA SINESTESIA (AFFIANCAMENTO DI ARBITI DIVERSI), LA POLISEMIA (USA PAROLE IN SIGNIFICATI DIVERSI, ANCHE NON PROPRI DI UNA CERTA PAROLA). IN ALCUNI CASI INVENTA PAROLE DEL TUTTO NUOVE.

IL LINGUAGGIO È QUELLO DEL "SERVILIO (OTIDIANUS", MA FACITO DI GRECISTI, NEOLOGISTI, BARBARISTI ECC. DISTORCE ANCHE IL SENSO DI ALCUNE PAROLE, USATE IN ARBITRARI TALENTE DIVERSI. USA ANCHE IL LINGUAGGIO TERAPEUTICO: LE PAROLE DELLA MEDICINA SONO APPLICATE IN LINEA STOLTA ALLA CURA DELL'ANIMA. SPERA CHE L'UOMO, CONOSCENDO LA TIENKINA, CURI ANCHE LA PROPRIA ANIMA.